

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio, Sesto S. Giovanni



Da lunedì 18 maggio celebrazioni con la presenza dei fedeli

L'intesa siglata tra la Chiesa italiana e il governo punta a garantire sicurezza di ogni fedele e fruibilità da parte di ogni comunità ecclesiale. Un passo reso possibile da una collaborazione mai interrotta – Cominciamo coi giorni feriali e poi tutte le altre Messe

"Ciascuno ha fatto la propria parte con responsabilità". Così il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, ha commentato la firma, questa mattina a Palazzo Chigi, del Protocollo che dà il via libera alla ripresa delle celebrazioni con la presenza del popolo a partire dal 18 maggio, ribadendo l'impegno della Chiesa a contribuire al superamento della crisi in atto. Il testo - fa sapere la Conferenza episcopale italiana - giunge a conclusione di un percorso che ha visto la collaborazione tra i vescovi, il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno - nello specifico il Prefetto del Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, Michele di Bari, e il Capo di Gabinetto, Alessandro Goracci - e il Comitato Tecnico-Scientifico.

Le misure da rispettare

Nel rispetto della normativa sanitaria disposta per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, il Protocollo indica alcune misure da ottemperare con cura, concernenti l'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche; l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti; le attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti; la comunicazione da predisporre per i fedeli, nonché alcuni suggerimenti generali. Queste misure - ha spiegato il premier Conte - esprimono i contenuti e le modalità più idonee per assicurare che la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo avvenga nella maniera più sicura.

Nello specifico si parla di accessi ai luoghi di culto ordinati e contingentati con l'aiuto dei volontari, e di presenze di fedeli ammessi solo con l'uso di mascherine e rispettando le distanze di sicurezza per "almeno un metro laterale e frontale". A coloro che presentano sintomi influenzali/respiratori, con

Santo Rosario con l'Arcivescovo su tv, canale 195, radio e web: ogni giovedì ore 21

Registrato senza fedeli alla Madonna del Bosco di Imbersago, sarà trasmesso alle 21 su Chiesa Tv, Radio Marconi, Radio Mater e www.chiesadimilano.it. È il primo di quattro appuntamenti di preghiera, nei giovedì sera del mese mariano



febbre uguale o superiore ai 37,5 gradi o che sono state in contatto con persone affette da coronavirus, è vietato l'ingresso ai luoghi di culto. Ingressi e uscite dovranno essere quanto più possibile distinti e si dovranno prevedere luoghi appositi per l'accesso dei disabili. Gli ambienti saranno igienizzati al termine di ogni cerimonia così come tutti gli oggetti utilizzati. Vuote le acquasantiere e omissio lo scambio del gesto di pace. Per i riti della Comunione sono richiesti al celebrante l'igienizzazione delle mani e l'uso di guanti e mascherina, vietato venir in contatto con le mani dei fedeli.

Per ragioni di sicurezza sanitaria è ridotta al minimo la presenza di concelebranti e Ministri, è omissio il

Dalla prima pagina

coro come la presenza di sussidi per il canto o altro, mentre è prevista la possibilità della presenza di un organista.

Le regole valgono per tutti i tipi di celebrazione oltre quella Eucaristica. Nello specifico il Protocollo fa riferimento anche al sacramento della Penitenza da svolgersi solo in luoghi ampi e areati e il rinvio della celebrazione del sacramento della Confermazione. Ove il luogo non sia idoneo al rispetto di queste norme - che devono essere affisse all'ingresso delle Chiese insieme al numero dei fedeli ammessi in base alla capienza massima del luogo - l'Ordinario può valutare la possibilità di celebrare all'aperto.

Salute, sicurezza e accessibilità

Nel predisporre il testo si è puntato - spia la Cei -

a tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale. Il Protocollo - firmato dal dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese - entrerà in vigore da lunedì 18 maggio 2020. Dal governo il grazie alla Conferenza episcopale per il sostegno morale e materiale che sta dando all'intera collettività nazionale in questo momento difficile per il Paese". "Fin dall'inizio - ha affermato il Ministro Lamorgese - abbiamo lavorato per giungere a questo Protocollo: il lavoro fatto insieme ha dato un ottimo risultato. Analogo impegno abbiamo assunto anche con le altre Confessioni religiose".

Il Papa: ci sia pace nelle famiglie e unità nella Chiesa

Nella Messa a Santa Marta, Francesco pensa alle famiglie chiuse a casa per la pandemia e prega perché non ci sia violenza ma pace, pazienza e creatività.

Nell'omelia, ricorda che Gesù vuole l'unità nella Chiesa: dobbiamo vincere la tentazione delle divisioni

Francesco ha presieduto la Messa a Casa Santa Marta (**VEDI IL VIDEO INTEGRALE NEL SITO VATICAN.VA**) nel lunedì della quarta settimana di Pasqua. Nell'introduzione, Francesco ha rivolto il suo pensiero alle famiglie:

Pregiamo oggi per le famiglie. In questo tempo di quarantena, la famiglia, chiusa a casa, cerca di fare tante cose nuove, tanta creatività con i bambini, con tutti, per andare avanti. E anche c'è l'altra cosa, che alle volte c'è la violenza domestica.

Pregiamo per le famiglie, perché continuino in pace con creatività e pazienza, in questa quarantena.

Nell'omelia il Papa ha commentato il passo odierno degli Atti degli Apostoli (At 11, 1-18) in cui Pietro, rimproverato dai fratelli ancora legati alle norme mosaiche di aver mangiato in una casa di pagani, racconta come lo Spirito Santo sia disceso anche su di essi. Pietro - afferma il Papa - lo aveva fatto perché lo Spirito lo aveva guidato. Ma nella Chiesa - osserva Francesco - c'è sempre questo ritenere sé stessi giusti e gli altri peccatori, quelli che si pensa siano già condannati. Questa è una malattia della Chiesa che nasce dalle ideologie o dai partiti religiosi. È un pensare mondano che si fa interprete della legge. Sono idee che creano divisione, al punto che diventa più importante la divisione che l'unità. È più importante la mia idea che lo Spirito Santo che ci guida. Il Signore vuole l'unità. Nel Vangelo (Gv 10, 11-18) Gesù afferma che ha anche altre pecore che non provengono da questo recinto e anche quelle deve guidare. Ascolteranno la sua voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Dice di essere pastore di tutti: grandi e piccoli, ricchi e poveri, buoni e cattivi. È venuto per tutti, è morto per tutti. Anche per la gente che non crede in Lui o è di altre religioni: è venuto per tutti. Abbiamo un solo Redentore. Invece la tentazione è di dire io sono di questa parte o di quell'altra. Sono lecite le differenze ma nell'unità della Chiesa. Abbiamo tutti un unico pastore, Gesù. Il Signore - è la preghiera conclusiva del Papa - ci liberi dalla psicologia della divisione e ci faccia vedere che siamo tutti fratelli in Lui.

Il Papa: Gesù è pastore di tutti, vuole l'unità non la divisione

Ci sono delle idee, delle posizioni che fanno divisione, al punto che è più importante la divisione che l'unità. È più importante la mia idea che lo Spirito Santo che ci guida. C'è un cardinale "emerito" che abita qui in Vaticano, un bravo pastore, e lui diceva ai suoi fedeli: "Ma la Chiesa è come un fiume, sai? Alcuni sono più di questa parte, alcuni dell'altra parte, ma l'importante è che tutti siano dentro al fiume". Questa è l'unità della Chiesa. Nessuno fuori, tutti dentro. Poi, con le peculiarità: questo non divide, non è ideologia, è lecito. Ma perché la Chiesa ha questa ampiezza di fiume? È perché il Signore così lo vuole.

Il Signore ci liberi da quella psicologia della divisione, di dividere, e ci aiuti a vedere questo di Gesù, questa cosa grande di Gesù, che in Lui siamo tutti fratelli e Lui è il Pastore di tutti. Quella parola, oggi: "Tutti, tutti!", che ci accompagni durante la giornata.

Il Papa ha invitato a fare la **Comunione spirituale** con questa **preghiera**:

Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella tua santa presenza. Ti adoro nel sacramento del tuo amore, l'ineffabile Eucaristia. Desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore; in attesa della felicità della comunione sacramentale voglio possederti in spirito. Vieni a me, o mio Gesù, che io vengo da Te. Possa il tuo amore infiammare tutto il mio essere per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, ti amo.

Quindi ha terminato la celebrazione con l'adorazione e la benedizione eucaristica. Prima di lasciare la Cappella dedicata allo Spirito Santo, è stata intonata l'antifona mariana "Regina caeli", cantata nel tempo pasquale.



VI DOMENICA DI PASQUA

**"Vi lascio la pace,
vi do la mia pace"**

LETTURA

At 4,8-14

Testimoniaza di Pietro, uomo senza istruzione.

Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: "Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza: non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati". Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 117 (118)

RIT - La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

- Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.

- Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

- Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

EPISTOLA

1Cor 2,12-16

Parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito.

Prima lettera di s. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti "chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare?". Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo. Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Lc 24,32

Alleluia. Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. Alleluia.

VANGELO

Gv 14,25-29

Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa. Vado al Padre. Vi lascio la pace, vi do la mia Pace.

Rito ambrosiano

anno A



La Pesca miracolosa

di Raffaello Sanzio, databile al 1515-1516

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

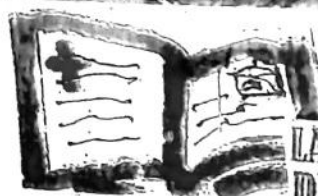
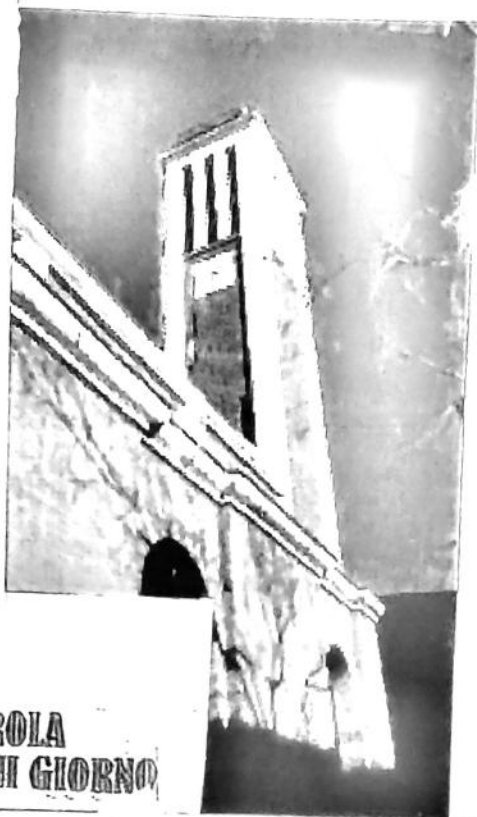
In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: "Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate". Parola del Signore. Tutti - Lode...

**Da lunedì 18 maggio
celebrazioni con la
presenza dei fedeli**



**ultime Messe per
TV, poi torneremo al vivo**

**Intanto Domenica alle
11 dal Duomo la Messa
diocesana. canale 195**



**LA PAROLA
DI OGNI GIORNO**

11 L	At 21,17-34; Sal 121; Gv 8,21-30 Vivano sicuri quelli che ti amano, Signore
12 M	Ss. Nèreo e Achilleo (mf); S. Pancrazio (mf) At 22,23-30; Sal 56; Gv 10,31-42 Sei tu la mia lode, Signore, in mezzo alle genti
13 M	B. V. Maria di Fatima (mf) At 23,12-25a.31-35; Sal 123; Gv 12,20-28 Il nostro aiuto è nel nome del Signore
14 G	S. MATTIA AP. (f) At 1,15-26; Sal 112; Ef 1,3-14; Mt 19,27-29 Il Signore mi ha scelto tra i poveri
15 V	At 25,13-14a.23; 26,1.9-18.22-32; Sal 102; Gv 12,44-50 La misericordia del Signore è grande su tutta la terra
16 S	S. Luigi Orione (mf) At 27,1-11.14-15.21-26.35-39.41-44; Sal 46; 1Cor 13,1-13; Gv 13,16-20 A te la gloria, o Dio, re dell'universo
17 D	VI DOMENICA DI PASQUA A At 4,8-14; Sal 117; 1Cor 2,12-16; Gv 14,25-29 La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare



Via Migliorini, 2 (angolo
corso Italia) - 20099
SESTO SAN GIOVANNI
(Mi)

Parroco:
don Giovanni Mariano,
3487379681 (telefonare
sempre);
e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
(segreteria 02-2482880)

Segreteria Amministrativa:
Tina Perego, 3391305520

Ammalati e Messe di
suffragio: Vittorina
Possamai, 3475957106 e
Felicita Perego,
3495521795

Segreteria Catechismo e
Oratorio: Laura Faita,
3381653910

ANNO 2, NUMERO 19 - DAL 10 AL 17 MAGGIO 2020

19

**CAMMINIAMO
INSIEME**

Settimanale di
informazione e cultura

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni - **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it -
STAMPATO IN PROPRIO

